

AVVISI

☞ **DOMENICA 16 GENNAIO * II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Sante messe con orario festivo

☞ **LUNEDÌ 17 GENNAIO**

Realizzerò la mia buona promessa (Ger 29,10)

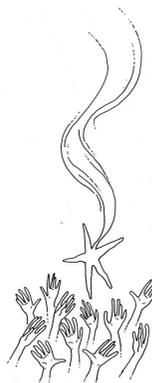
33ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

☞ **MARTEDÌ 18 GENNAIO**

Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

ore 20.45 - San Martino di Lupari

Veglia diocesana di preghiera per l'Unità dei cristiani



18-25 gennaio - Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

**“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella
e siamo venuti qui per onorarlo”** (Mt 2,2)

Il tema della stella sorta ad oriente che caratterizza questa Settimana di preghiera, è stato scelto dai cristiani del Medio Oriente che offrono questo materiale consapevole che il mondo condivide molti dei loro stessi travagli e delle difficoltà da loro sperimentate e anela ad una luce che possa dissipare le tenebre sul cammino verso il Salvatore.

Cristiani uniti che adorano Cristo insieme e aprono i loro scrigni in uno scambio di doni, diventano segno dell'unità che Dio desidera per tutto il creato.

☞ **DOMENICA 23 GENNAIO * III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**
Domenica della Parola di Dio

Fino all'ingresso di don Matteo in parrocchia, il riferimento pastorale è il *vicario foraneo, don Giovanni Giuffrida*; per le messe sono a disposizione *don Stefano Chioatto* e *don Mario Cusinato*.

Per i contatti, riferirsi a **Laura**, Cooperatrice pastorale diocesana (e-mail lauradematte129@gmail.com; cell. 340 6883546; telefono della canonica). Cercherà di essere presente in canonica martedì, giovedì e venerdì con orario 10-12.30 e 15-18.30.



La Voce di Fiera

Foglio settimanale della parrocchia di
Sant' Ambrogio vescovo in Treviso

Via Sant' Ambrogio 6 – 0422 540334

www.parcocchiadifiera.it

16 gennaio – Il domenica del tempo ordinario C

Anno 19 (2022) n. 3

NOMINA DEL NUOVO PARROCO

Il Vescovo ha provveduto alla nomina del nuovo parroco nella persona di don Matteo Volpato. Originario di San Martino di Lupari, nato il 24 agosto 1975 e ordinato presbitero il 27 maggio 2006. Dopo aver svolto il servizio di vicario parrocchiale a Casale sul Sile e nella parrocchia del Duomo di San Donà di Piave è diventato parroco in solido delle parrocchie di Ponzano, Paderno e Merlengo. Nel frattempo ha conseguito a Roma la licenza in Teologia Pastorale. In questi ultimi due anni è rimasto a Roma per un periodo di formazione, proseguendo gli studi per l'ormai prossimo conseguimento del Dottorato. Ha svolto anche servizio presso il carcere di Rebibbia.

Ringraziamo il Signore per il dono del nuovo parroco che a breve farà il suo ingresso in parrocchia. Lo accompagniamo fin da ora con la nostra preghiera lieti di poterlo presto accogliere.

In ascolto della Parola

Isaia 62,1-5; 1Corinzi 12,4-11

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,1-11

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di

nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

A Cana il volto gioioso del Padre

Ermes Ronchi

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro, finirle con la religione dei riti esterni, del lavarsi le mani come se ne venisse lavato il cuore; occorre vino nuovo: passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che ti fa fare follie, che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco di gioia. Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo. A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, colto nelle trame festose di un pranzo nuziale; che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima, fisica, sensibile gioia di vivere; con il nudo, semplice, vero piacere di amare; che preferisce figli felici a figli obbedienti, come ogni padre e madre. Il nostro cristianesimo che ha subito un battesimo di tristezza, a Cana riceve un battesimo di gioia. Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei, con quella «attenzione che è già una forma di preghiera» (S. Weil): «non hanno più vino». Notiamo le parole precise. Non già: è finito il vino; ma loro, i due ragazzi, non hanno più vino, sta per spegnersi la loro festa. Prima le persone. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita. Il mio Gesù è il rabbi che amava i banchetti, che soccorre i poveri di pane e i poveri di vino. Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore.

DOMENICA 16 GENNAIO '22 Lit. Ore: II settimana del salterio Il domenica tempo ord. C	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: Santa Messa Ore 11.30: Santa Messa Ore 17.30: Vespri (Porto)
LUNEDÌ 17 GENNAIO Sant'Antonio , abate <i>Memoria</i>	Ore 18.30: Santa Messa
MARTEDÌ 18 GENNAIO	Ore 18.30: def. Anelli Umberto
MERCOLEDÌ 19 GENNAIO	Ore 9.00: Santa Messa
GIOVEDÌ 20 GENNAIO	Ore 18.30: Santa Messa
VENERDÌ 21 GENNAIO Sant'Agnese , vergine e martire <i>Memoria</i>	Ore 18.30: Santa Messa
SABATO 22 GENNAIO	Ore 18.30: Santa Messa
DOMENICA 23 GENNAIO '22 Lit. Ore: III settimana del salterio III domenica tempo ord. C	Ore 8.00: Santa Messa (Porto) Ore 8.45: Santa Messa (Gescal) Ore 10.00: Santa Messa Ore 11.30: def. sorelle Lozza Ore 17.30: Vespri (Porto)

